

«LO SPIRITO SANTO IN FAMIGLIA» / 1 - II domenica di Pasqua

«Pace a voi!»

"Le hanno detto: "Mettiti l'altro vestito, perché tra un po' comincia ad arrivare la gente". Papà e mamma discutevano tra loro: "La metteremo in sala"; "Forse è meglio nella sua stanza", e parlavano stranamente sottovoce. Uomini vestiti con la giacca scura parlavano con il papà di addobbi e manifesti. Le hanno detto: "La nonna è andata in paradiso" e la mamma aveva gli occhi rossi. Quando poi a gran fatica quattro uomini vestiti di scuro collocarono al suo posto la bara della nonna, la bambina non riuscì quasi a riconoscerla e del resto la mandarono subito nell'altra sala, dove l'accolse un coro di zie quasi mai viste: "Che bella bambina! "; "Come sei diventata grande! ". Ma durante le preghiere della sera le ritornò il pensiero della nonna e - forse era ancora preghiera, forse era già sogno - a lungo si immaginò di inseguire il viaggio di quella donna con i vestiti vecchi e scuri e le gambe gonfie, un viaggio popolato di spaventi e di domande: "Ma dove abita Dio? quanto ci vuole a risorgere? andrà in paradiso con quei capelli che non le stanno mai pettinati?". E tra quelle domande la bambina si smarrì, fino a scoppiare in lacrime, dopo tanta confusione. Ecco: il mistero della morte! Si può fare altro che piangere?"

"Non posso lamentarmi dei miei figli, sono bravi ragazzi: studiano, lavorano, non si fanno pregare per sparecchiare la tavola, non lasciano troppo disordine nelle loro camere. Sono gentili anche con i nonni. Ecco che cosa mi dispiace: non vanno più a Messa. Non hanno niente "contro"; anzi se il parroco ha bisogno un favore lo fanno volentieri. C'erano - certo - quando c'è stato il funerale di quel loro amico morto in moto, c'erano - certo - la notte di Natale, ed erano anche raccolti, senza imbarazzo. Ci sono sempre quando si celebra la Messa per i defunti della famiglia. Ecco: tutto qui. Ne parlo con loro qualche volta; e mi dicono che sì, pregano qualche volta, che sì, certo, credono in Dio; ma insomma non capiscono proprio perché dovrebbero andare a Messa ogni domenica. A me sembra una cosa enorme, non posso concepire la domenica senza Messa. Eppure i miei ragazzi, così educati, onesti, buoni, a Messa non ci vanno. Ecco: il mistero della libertà. Si può fare altro che pregare e sperare?" (Card. Carlo Maria Martini).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «**Pace a voi!**». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli

disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «**Mio Signore e mio Dio!**». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Entro nel testo

*«I soprassalti con cui il mistero irrompe nella banalità fanno nascere domande e smarrimenti: **il dono dell'intelletto** rende attenti alla Parola che come luce amica offre fiducia. Rivela infatti l'amore del Padre che si prende cura delle sue creature e salva i suoi figli. Apre la mente a comprendere le Scritture: quello che tante volte si è sentito leggere in chiesa, un giorno, sotto l'urgere delle domande essenziali, diventa d'improvviso luminoso.*

La bambina che saluta la nonna per l'ultimo viaggio rivolge un suo sguardo supplice e fiducioso al tabernacolo, perché proprio di là sembra che venga la parola proclamata: "Io sono la risurrezione e la vita, chi vive e crede in me, anche se morto, vivrà"(Gv 11,25). Il morire che ha arrossato gli

occhi della mamma è dunque per la nonna l'entrare nella vita di Gesù!

I genitori scoraggiati dall'impressione di non essere capaci di educare alla fede sono raggiunti dalla promessa indiscutibile: "Io quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me"(Gv 12,32) e trovano motivo di sperare: là dove non sono bastati l'esempio, l'insegnamento e il precetto, sarà decisiva l'attrattiva di Cristo crocifisso.

Sul comodino è tornato il libro del Vangelo, come a ricordarsi il proposito sempre rinnovato e sempre precario di "leggere una pagina di Vangelo ogni sera"; ma forse ora viene il tempo in cui la famiglia intera può sentirsi più forte e unita di fronte ai misteri della vita perché insieme apre, legge e parla della buona notizia che è Gesù» (Card. Martini).

Esamino la mia vita

- «**Pace a voi!**». Quando hai fatto esperienza di come la presenza di Gesù e la sua Parola possano dissipare le tue paure?

-
- «**Mio Signore e mio Dio!**». Che cosa significa "credere", per me?
-

Prego ancora

O Dio, nostro Padre, che ti sei rivelato in Cristo, infondi in noi il dono dell'intelletto, perché penetrando le profondità della tua Parola ne sperimentiamo la dolcezza e la forza. Amen.